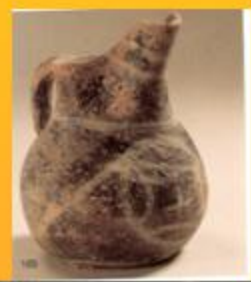




TRANSIZIONE ANTICO-MEDIO BRONZO (AB III – MBI)

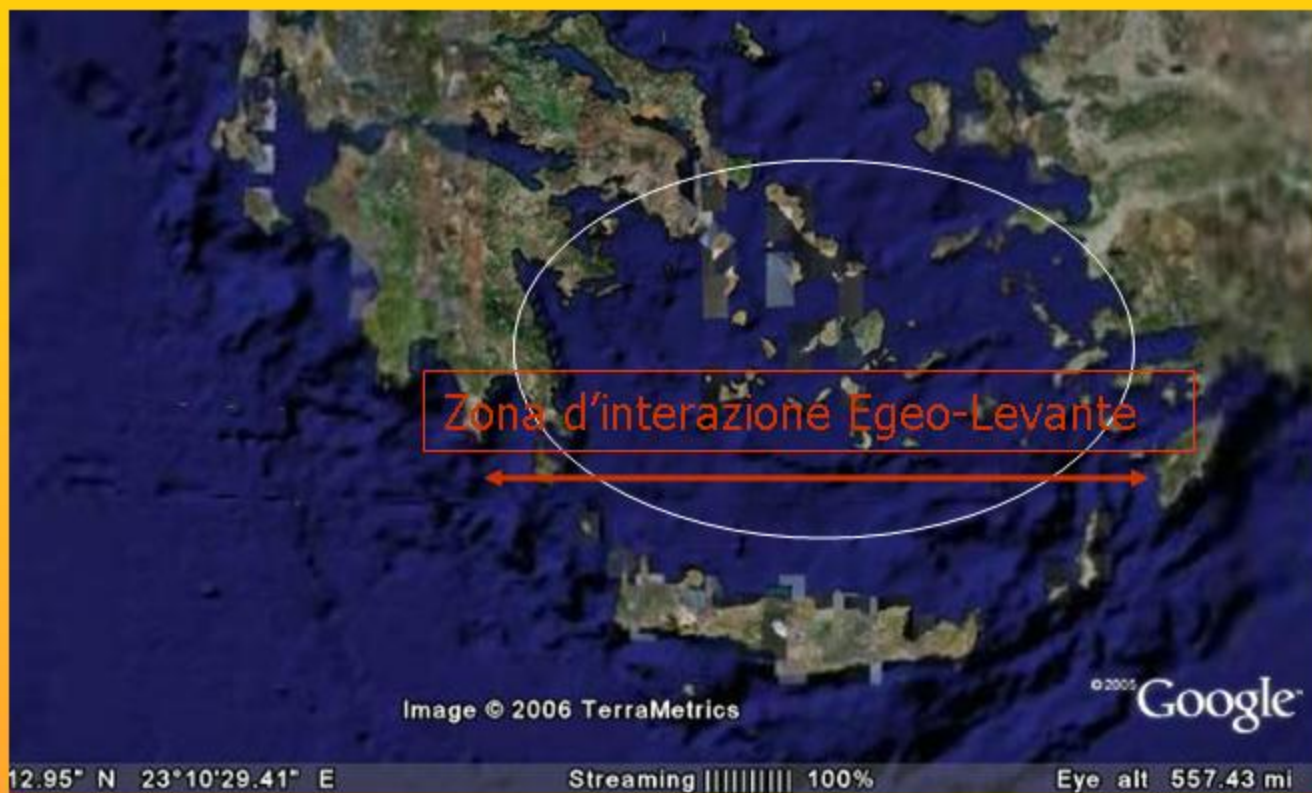


Cronologia

- AM III = ACIII = AE III – 2200 – 2000 a.C. ca.
- MM IA = MC I = MH I - 2000-1900 a.C.. Ca.
- A Creta, il periodo è anche definito “prepalaziale tardo” (*late prepalatial*)
- In ambito elladico, fasi Lerna IV e V 1-3, Lefkandì 3-4 e Kolonna IV-VI
- In ambito cicladico, fase Phylakopì I

Sviluppi principali (sistemico)

- Considerando l'Egeo tutto come sistema, l'età del bronzo comprende due momenti, o cicli di sviluppo:
 - 1) AB I-II (ca 3300 – 2200 a.C.): l'intero sistema si struttura come una complessa rete di interazioni estese da Est a Ovest (da Troia a Lerna alla Grecia occidentale all'Adriatico), con una serie di “gangli” di pari grado, ciascuno al centro di uno spazio marino e/o terrestre ben definito. Dopo una prima fase, Creta appare separata dal resto dell'Egeo e sembra interagire su basi diverse. Le Cicaldi come società di intermediazione tra due sistemi di emergente complessità, il continente greco e la penisola anatolica.
 - 2) AB III – TB III C medio (ca. 2200 – 1100 a.C.): il pieno ingresso e collegamento di Creta con il resto dell'Egeo dà al sistema un centro gravitazionale e una struttura direzionale. I traffici sono condotti attraverso una serie di circuiti segmentati, orientati principalmente N-S, da un numero ristretto di centri maggiori. La rete rimane, ma ora ha sempre di più un nucleo e una direzione e una grande capacità di espansione. In questo modo, il sistema include progressivamente aree sempre più vaste (Egeo settentrinale, Mediterraneo centrale) e si collega sempre più strettamente alle rotte mediterranee, acquisendo forza. Il collasso delle amministrazioni palatine micenee e (parzialmente) levantine non intacca la struttura di fondo, pur implicando alcune modifiche.



La rete E-O dell'Antico Bronzo

Si passa da un
andamento E-O a
uno N-S:
connessione
piena di Creta



I circuiti principali dell'Egeo nel MBII: dettaglio.

Il circuito cicladico si articola verso il continente (Egina) e verso il Dodecanneso. Creta ha le sue direttrici preferenziali verso E e O. L'Argolide fa da ponte tra ambito laconico e cicladico. La Messenia e la zona ionica interagiscono con l'Adriatico e la pensiola italiana

Cicli di complessità

Shelemrdine 2008

AB I-II - Il continente greco ha un primo ciclo di sviluppo con forme di complessità emergente (“Case a Corridoi”), ma, alla fine dell’ABII, si assiste a un periodo di crisi e contrazione.

AB III – momento di grandi cambiamenti nell’Egeo; nelle Cicladi ristrutturazione dell’insediamento.

MB – TB III – Continente: nuova “partenza” in molte zone, con bassa demografia per gran parte del MB e ripresa intensa alla fine del MB fino alla fase protomicenea (TB I-II) e micenea palaziale (TB IIIA-B)

TB IIIB finale (ca. 1200): collasso nelle aree palatine, altre traiettorie nelle varie regioni egee.

CRETA ha invece uno sviluppo grosso modo continuo (alcuni momenti di difficoltà alla fine dell’AB II sono localizzati e probabilmente dovuti a cause particolari), fino a raggiungere la forma palaziale (statale) già nel MB.

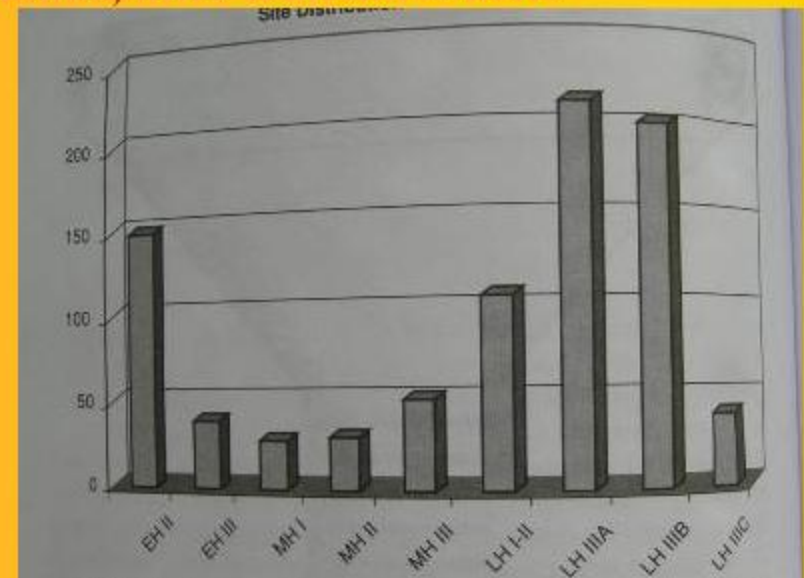


FIGURE 10.3. Graph of site distributions for NE Peloponnesos, Lakonia, and SW Messenia. Graph by the author.

Demografia continente elladico

Crisi generale: tra ABII-III...

- Alla fine dell'ABII, l'intero sistema delle "interazioni" Egeo-Levante ha una contrazione, con distruzioni in molti siti. Le "Case a corridoio" non vengono più ricostruite, e gli abitati successivi seguono impianti diversi. Nelle Cicladi, il modello insediativo subisce cambiamenti radicali. Sembra evidente che, almeno in molti siti, un ciclo si sia chiuso.
- Secondo le analisi più recenti, tali fenomeni non sarebbero strettamente simultanei, ma coprirebbero diversi deceneni, se non addirittura su due secoli, il che lascerebbe aperta la possibilità di fenomeni molto complessi e compositi (bellicosità endemica, concorrenza tra singoli centri, crisi sociali o agricole, etc.), e al contempo consentirebbe una relazione, in ultima istanza, con i tempi lunghi di ripercussione della cd. crisi della seconda urbanizzazione nel Levante.
- Nella zona siro-palestinese e in Anatolia, infatti, gli ultimi due secoli del III millennio vedono una crisi generalizzata delle città e delle società che le avevano espresse. Anche in questo caso i fattori in causa sono molteplici, primo tra tutti l'eccessivo sfruttamento di territori molto meno fertili dell'alluvio mesopotamico (alle prese con anni di probabile siccità), che avrebbe indebolito le economie locali al punto da renderle vulnerabili agli attacchi esterni. Le campagne militari di Akkad prima, e le incursioni nomadiche poi, avrebbero terminato di distruggere le infrastrutture della rete commerciale che era stata alla base dello sviluppo urbano. Come che sia, la recessione, variamente modulata a seconda delle zone, è abbastanza evidente: e non sorprende che si sia potuta estendere ad aree che erano così fittamente interconnesse con le aree colpite

PROBLEMI CLIMATICI

- Sembra attestato un periodo di crescente siccità a partire ca dal 2400 a.C., documentato soprattutto nell'Africa settentrionale e NE.
- Probabili ripercussioni nel dissesto della zona siriana fine III mill. A.C.
- Quali effetti in Egeo?
- Il tutto si somma a forme di agricoltura altamente distruttive ("taglia e brucia"), che non reintegrano il suolo. Erosione documentata in varie parti dell'Egeo alla fine del III mill. a.C.

- H. Nüzhet Dalfes, G. Kukla, H. Weiss eds, *Third Millennium BC Climate change and old world collapse*, Berlin 1997
- Studi di Moody (part. 2005) e Whitelaw

- Di grande importanza anche il cambiamento tecnologico della navigazione, con l'introduzione della vela: un'innovazione che segna un mutamento profondo begli equilibri cicladici e la fine dell'isolamento di Creta, collegandola pienamente alle rotte orientali
- Isolamento precedente: non è un caso che proprio Creta, sia l'unica realtà a rimanere poco toccata dalla crisi e a proseguire il suo cammino verso la centralizzazione e, in ultima analisi, lo stato arcaico (*early state*).
- La navigazione a vela: ristrutturazione delle rotte, delle distanze minime tra gli scali, dei tipi di porti necessari, cose che si ripercuotono sul sistema cicladico, e piena connessione di Creta ai circuiti egei da una parte e a quelli mediterranei dall'altra.
- La "lunga rotta" è ora praticabile e praticata, fino a diventare l'asse portante delle comunicazioni mediterranee, e permettendo l'inserimento di potenze regionali (come l'Egitto o i vari stati siro-palestinesi) direttamente sulla rete, senza bisogni di intermediazioni terrestri. Si tratta dunque di un vero balzo in avanti dal punto di vista dell'intensificazione e del volume degli scambi: e chi si trova all'interfaccia tra i circuiti non può che trarne beneficio

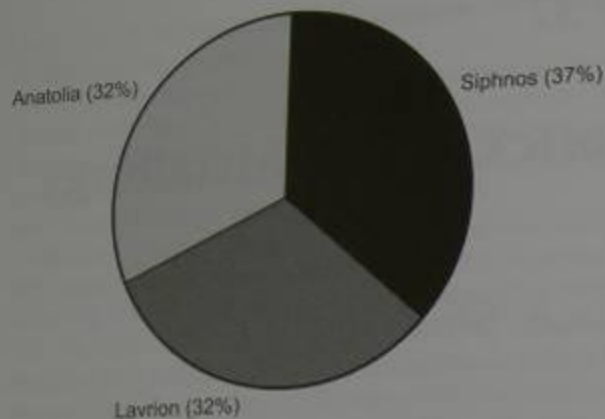


Figure 37.2a. EC I-II lead and silver sources.

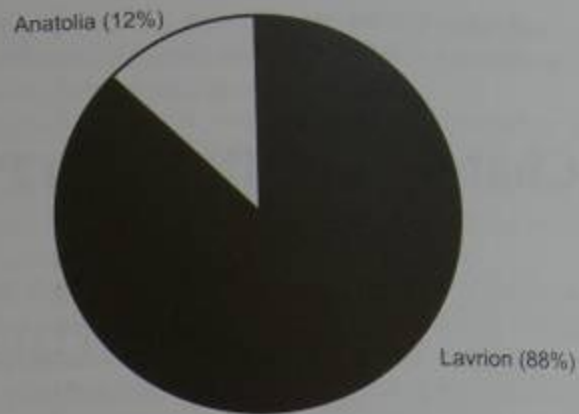


Figure 37.3a. MC lead sources.

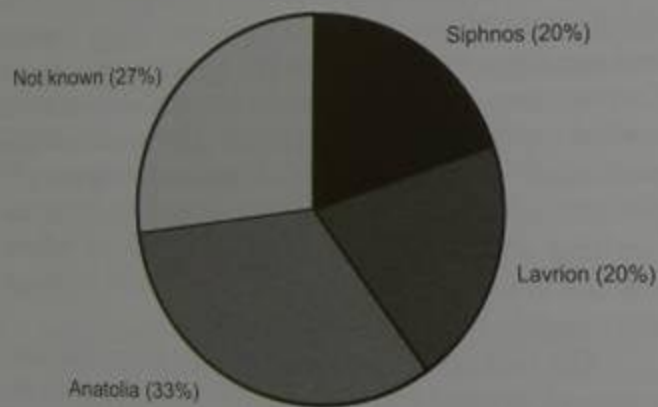


Figure 37.2b. EC IIIA lead and silver sources.

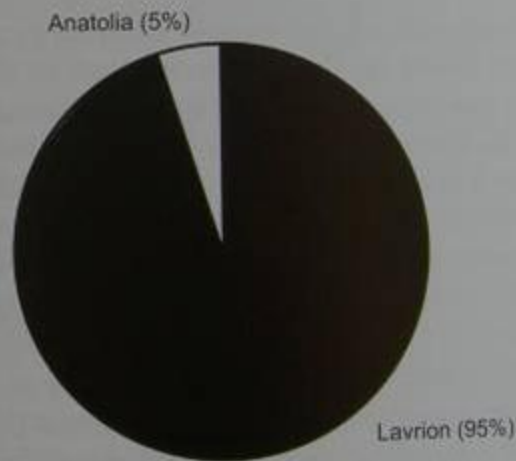


Figure 37.3b. LC lead sources.

Fonti di argento/piombo usate nelle isole nelle varie fasi (Gale & Stos Gale 2008): pluralità delle fonti in AB rispetto a selezione in MB e TB.

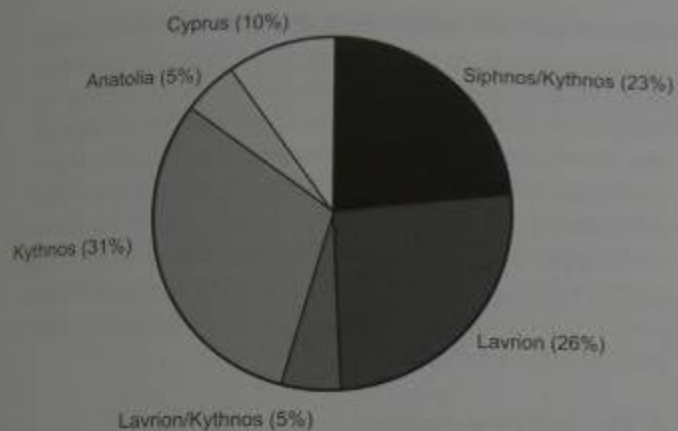


Figure 37.4a. EC I-II copper sources.

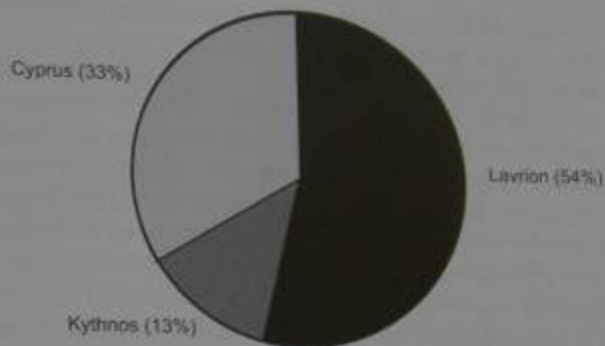


Figure 37.5a. LC I-II copper sources.

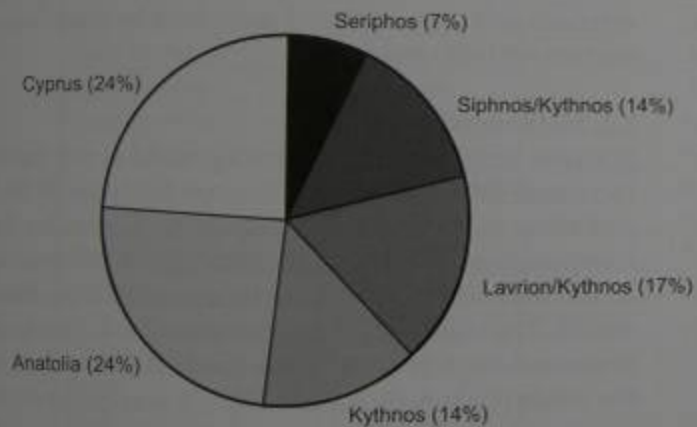


Figure 37.4b. EC IIIA copper sources.

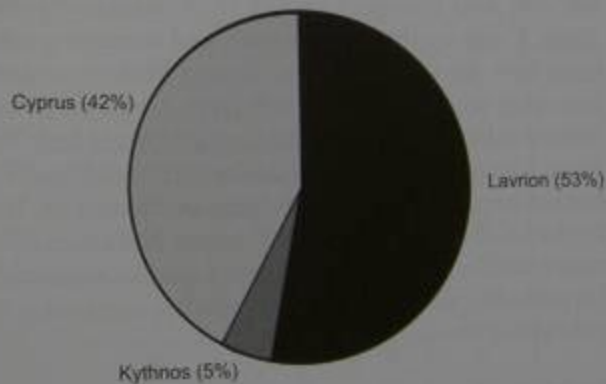
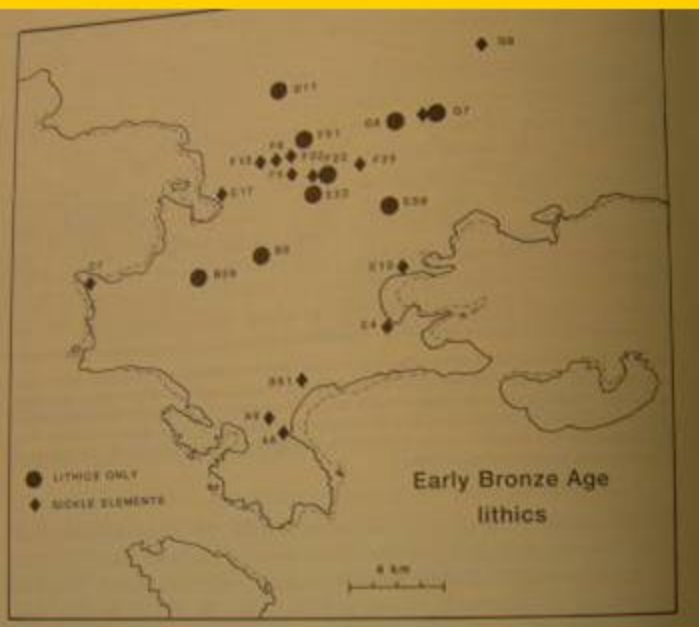
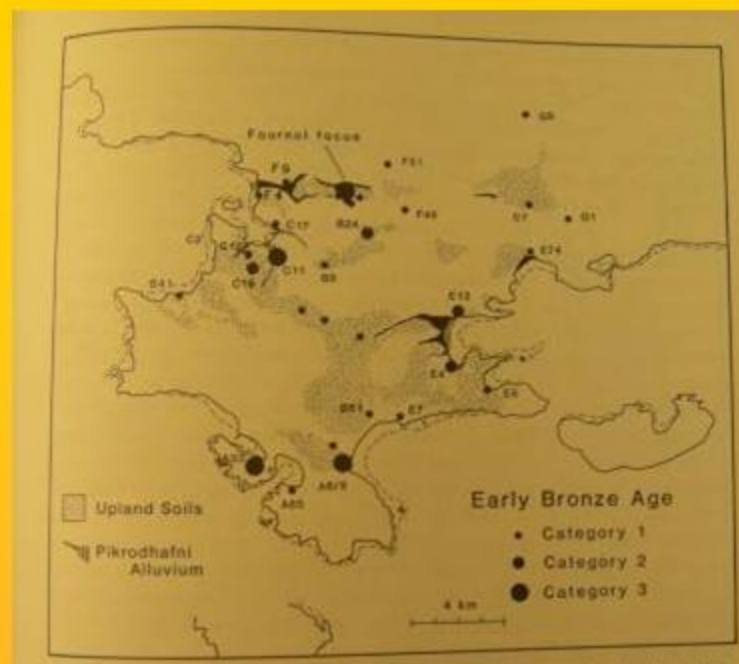


Figure 37.5b. LC II-III copper sources.

Fonti di rame usate nelle isole nelle varie fasi (Gale & Stos Gale 2008): pluralità delle fonti in AB rispetto a selezione in MB e TB. L'AB IIB (=ECIIIA nella figura) è il periodo di massima pluralità, con forte percentuale anatolica.



FN - AE



AE I-II

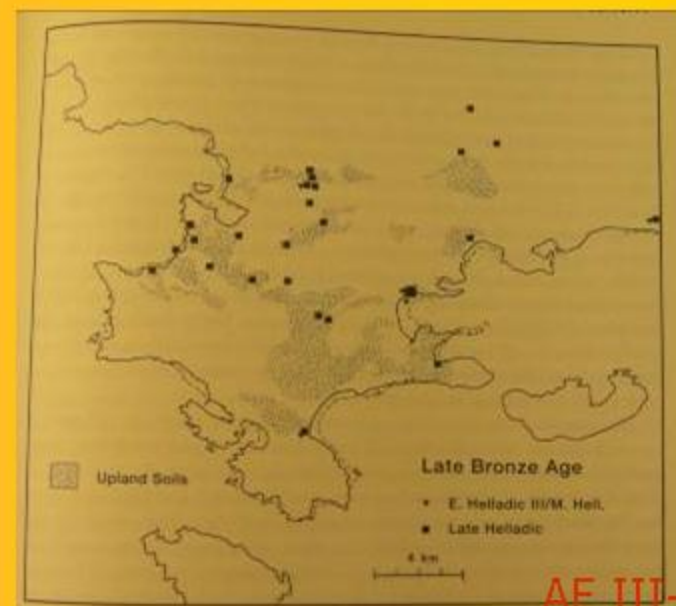
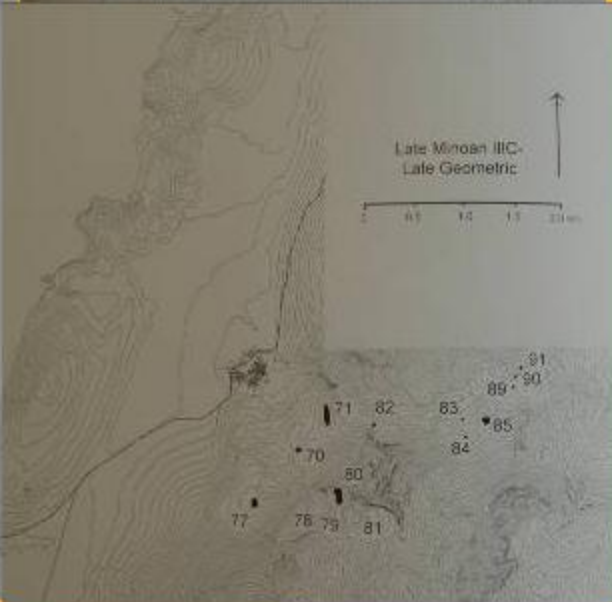
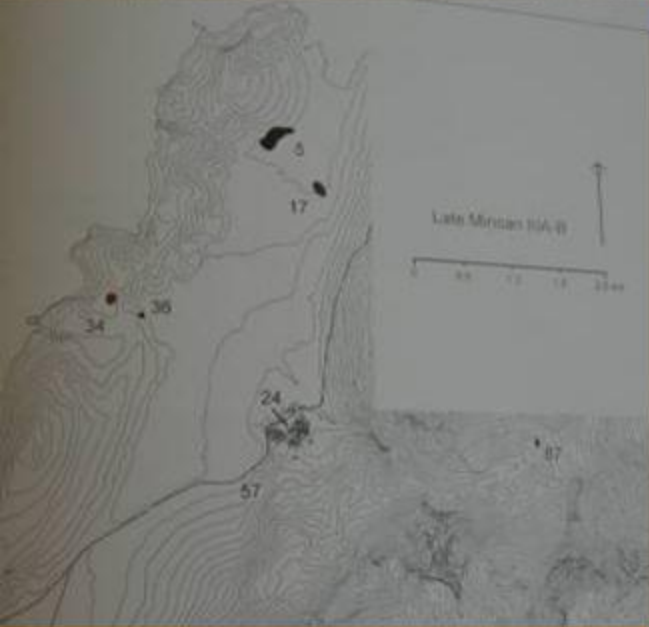
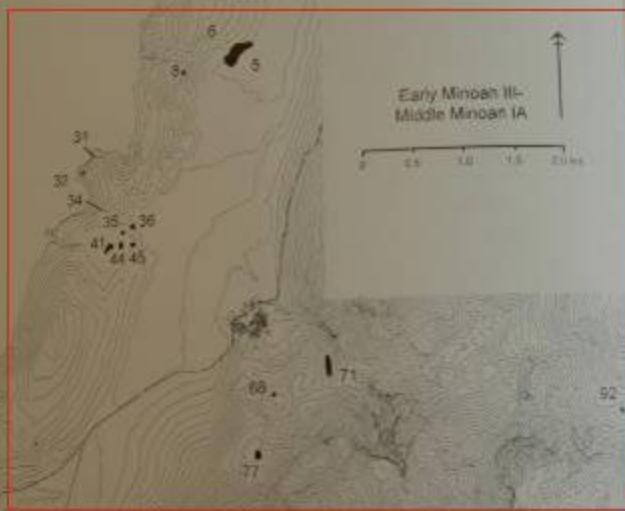


Fig. 8.14. The distribution of Early Helladic III and Middle Helladic survey sites in the Southern Argolid.

Jameson et alii 1994
Southern Argolid

AE III-
 ME - TE

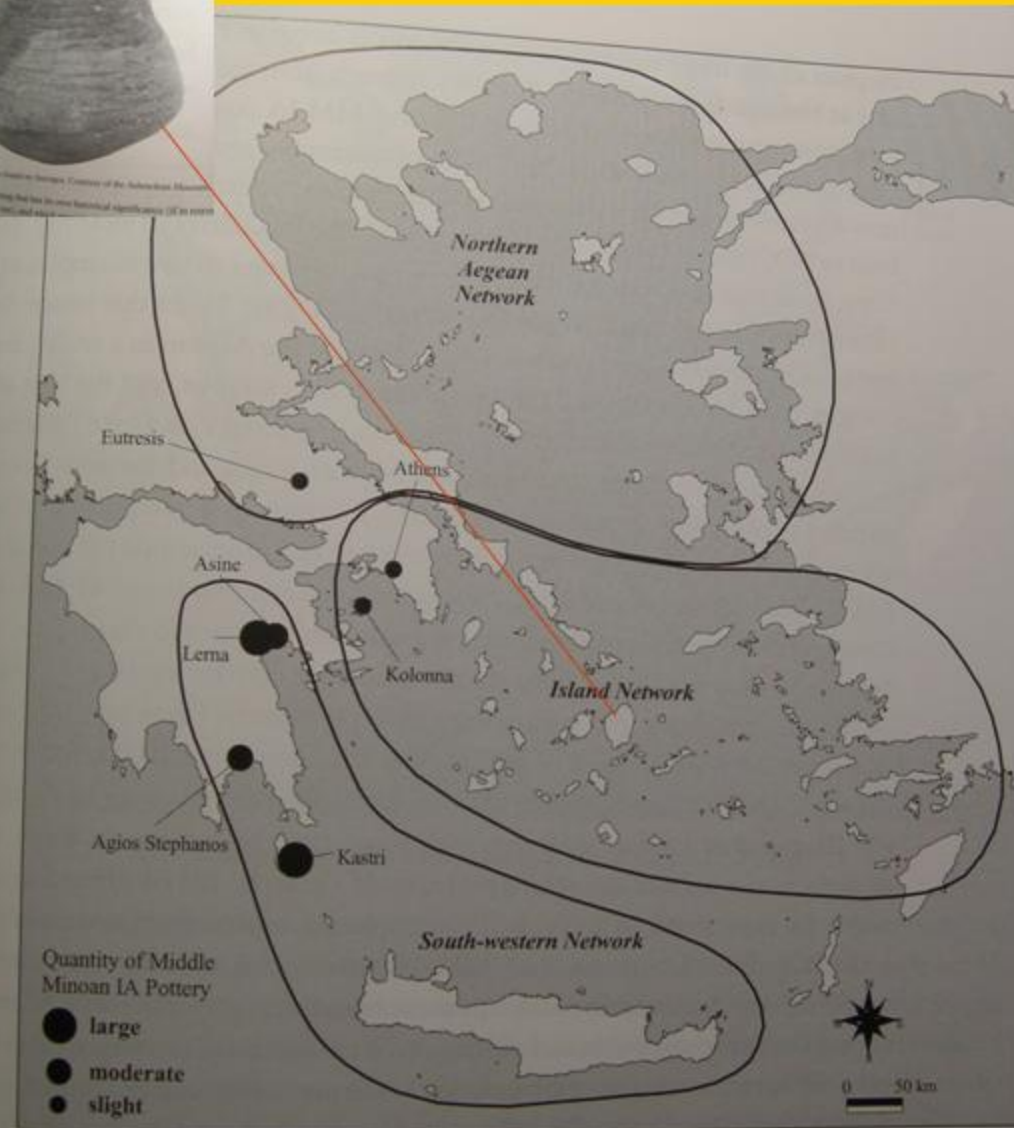


- Kavousi (Haggis 2005),



Messara occidentale (Watrous et alii, *The plain of Phaistos. Cycles of social complexity in the Mesara region of Crete*, Los Angeles 2004)

Spopolamento Messarà nell'AMIII, ma aumento popolazione a Festòs



I circuiti principali dell'Egeo nel MB iniziale:

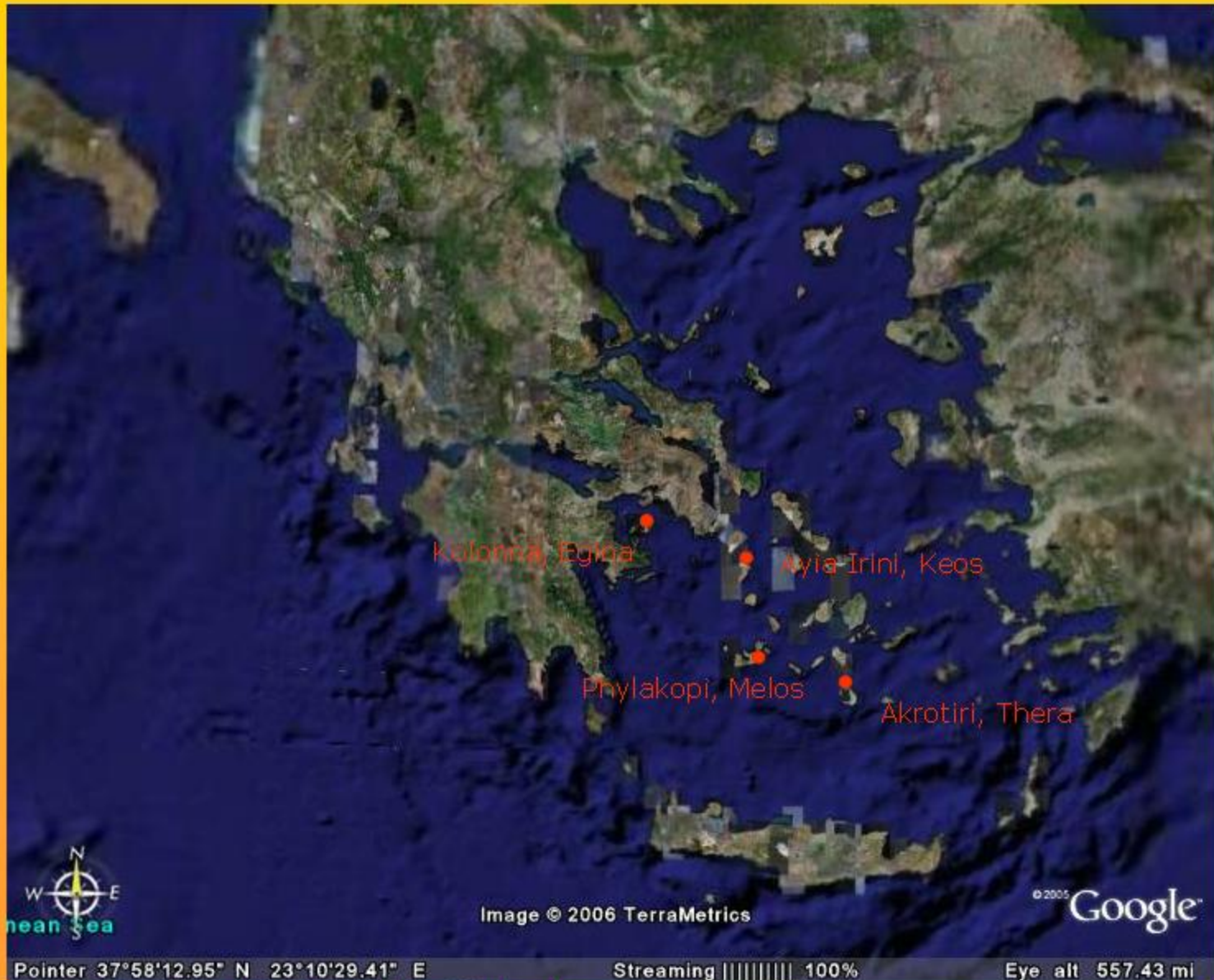
- NE,
- Cicladi – Dodecanneso (cf. "duck-vases"),
- Creta – Citera – Laconia (e Argolide) (cf. presenza ceramica MMIA)

(Broodbank 2000)

2008: pubblicata ceramica MM IA da Akrotiri

Cicliadi:

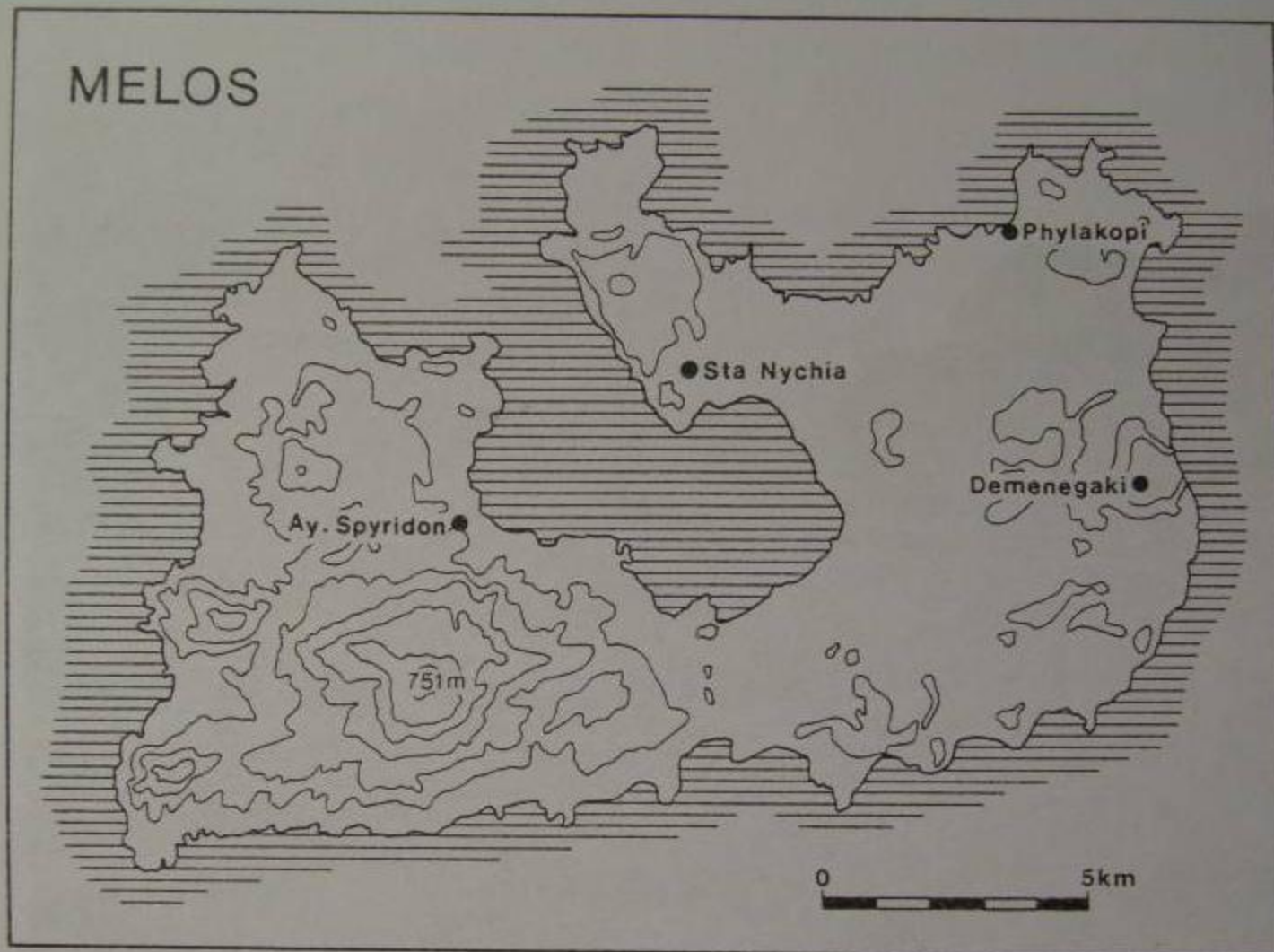
- necessità di protezione e maggiore possibilità di spostamento (nave a vela, asino): concentrazione abitato, preferenza per approdi strutturati e con caratteristiche definite, da cui le collocazione dei siti maggiori (p.e. Chalandriani - Kastri e Daskaleio-Kavos non andrebbero bene), e possibilità se carenza di importare notevoli quantità di derrate.
- Questa trasformazione vede nell'ACIII la coesistenza dei due modi di insediamento-marineria, con coesistenza di centri di diversa cultura. Gli oggetti Phylakopi I in necropoli AB sarebbero nuovi oggetti di prestigio circolanti immobilizzati negli ultimi atti deposizionali di comunità tradizionali.
- I siti che si vanno affermando nel corso del periodo e che saranno i più importanti per tutte le età successive: Ayia Irini (Keos, con iato nella prima parte del periodo), Phylakopi (Melos), Akrotiri (Thera). Rotta Creta-Laurion.
- Declinano centri meno adatti/ben posizionati. Alcuni solo abbandonati (Markiani), altri distrutti (Panermos). Cessano Daskaleio-Kavos, Chalandriani - Kastri.
- Cambio completo del sistema insediativo e dei rapporti tra i siti all'interno del circuito cicladico. Ristrutturazione.
- Ayia Irini l'occupazione cessa (iato fino a Ayia Irini IV).
- concentrazione insediamento – sono centri grandi, di almeno 1 ha, e buona terra agricola intorno, spesso soli su un'isola, buon ancoraggio protetto dai venti. Abbandono dei siti del circondario
- tombe tagliate nella roccia per inumazioni multiple, spesso con anticamera, oppure enkythrimoi nell'insediamento.



I siti più importanti delle Cicladi ed Egina nel MB

Phylakopì, Melos

- (EBIII? Fine) – inizio MB – Phylakopi I ii-iii – larghi depositi su materiale EB nel sito
- Phylakopi fase I ii-iii – stessa estensione che Phylakopi II, ca 1,8 ha senza contare la parte erosa dal mare. Popolazione stimabile tra 360-540 unità. Strutture regolari, ma non ce n'è una prevalente. Probabilmente società strutturata per gruppi familiari (cfr. anche le tombe multiple). Il sito è distrutto poco prima 1900 aC. Il nuovo sito, Phylakopi II, ha *imports* minoici per la prima volta.
- La collocazione cronologica di Phylakopi I crea problemi: la fase principale è MB iniziale (cfr oggetti della cultura rinvenuti fuori delle Cicladi in contesto inizio MB), ma c'è forse già fine EB III? Per Broodbank, insomma, il EBIII esiste e vede già l'inizio di Phylakopi I (a ridosso di Kastri).



90. Melos, showing locations of obsidian sources and selected Bronze Age sites.

Melos: snodo importante, produzioni ceramiche e ossidiana

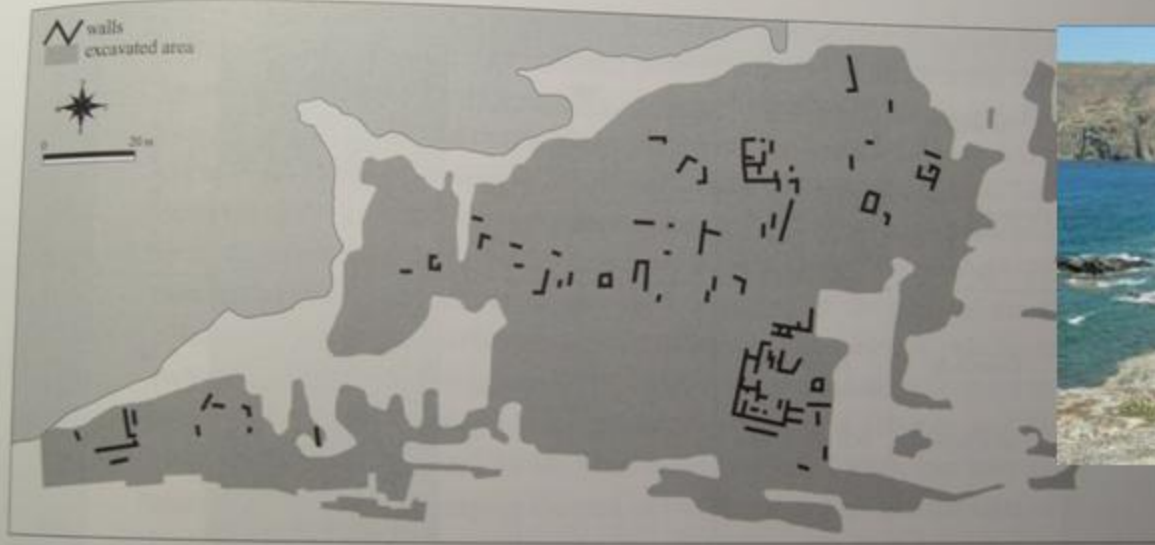
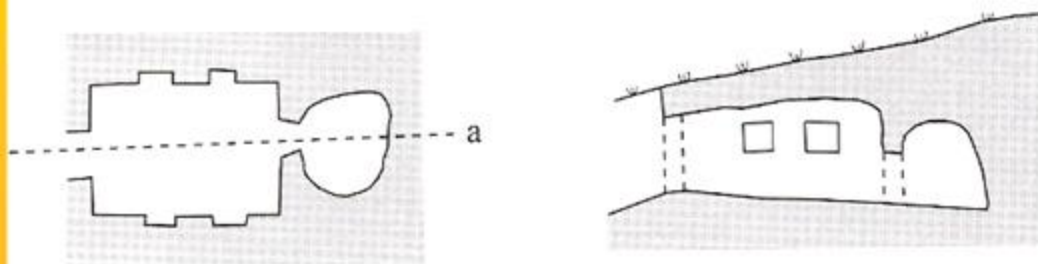
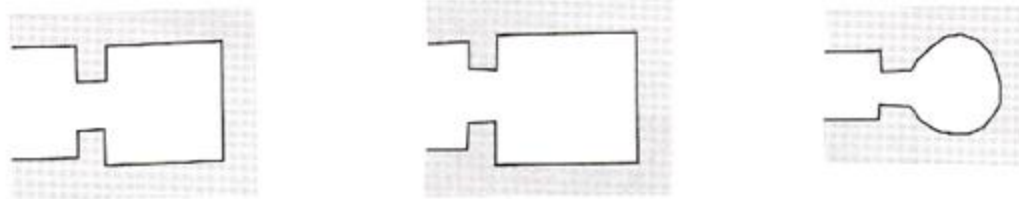


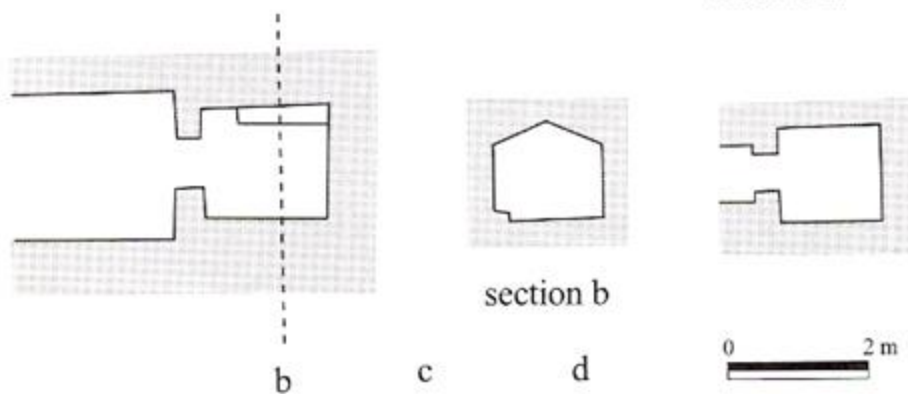
Fig. 112 Phylakopi I. After original by Todd Whitelaw.



Phylakopì: pianta della fase I e
vista sugli scavi (fase micenea)



section a



section b

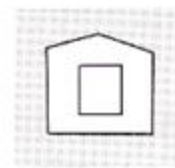
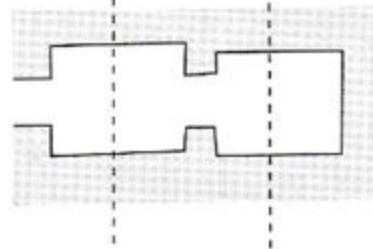
b

c

d

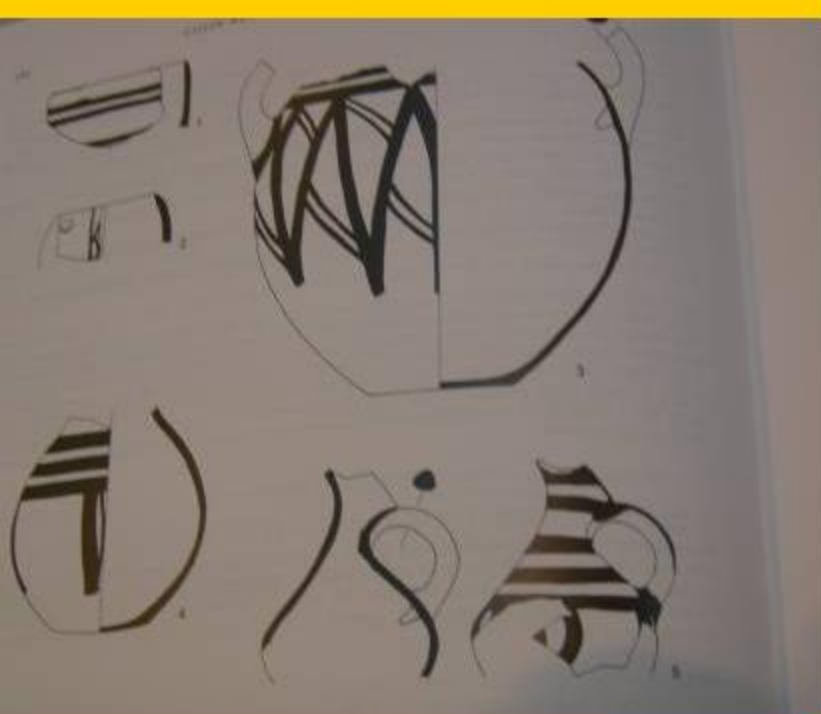


section c



section d

Phylakopi I,
tombe a
camera



AB III: prime *matt-painted*

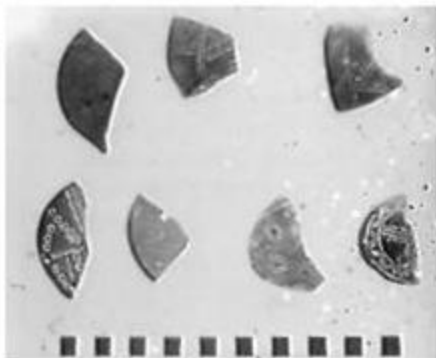
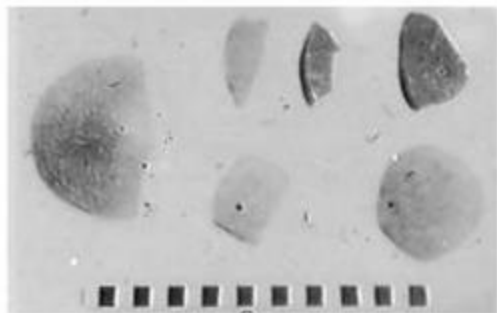
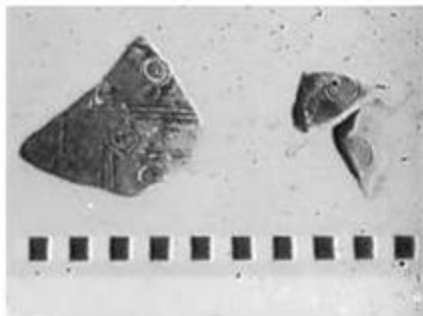
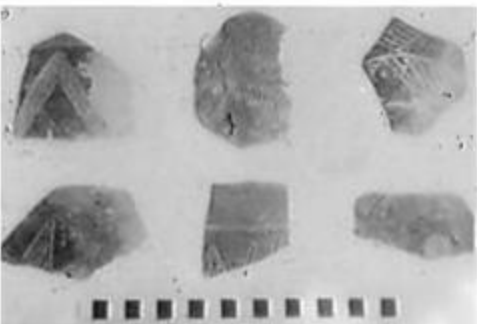


Bichierini "da
ouzo"

Phylakopi I



Giare a collo distinto

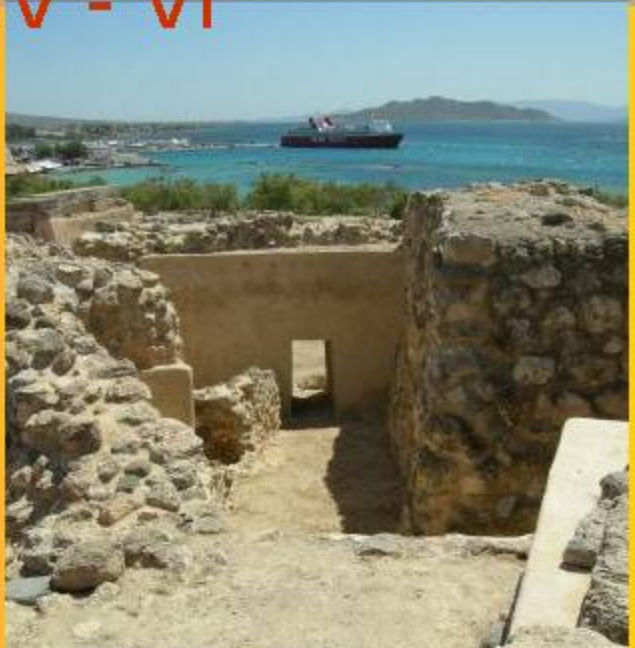


Cycladi: ceramica ACIII-MCI



Fig. 1 Overall view of Aegina-Kolonna, from southeast

• **KOLONNA, EGINA, fasi IV - VI**



Walter, Feiler, Gauss, Smetana, Niemeier

Fig. 6 Schematic plan of prehistoric settlement and fortifications

- Kolonna è, tra l'AE III e il ME III (fasi V-X del sito), un insediamento in crescita, con strade e fortificazioni dal sistema murario molto complesso e continuamente modificato.
- AEIII (Kolonna IV-VI)– nuovo impianto, visibile bene con V. Non più case a corridoi, ma case aggregate in *insulae*, piano generale, mura di fortificazione con torri. Probabile organizzazione centrale, “emergence of the first Aegean state” (Niemeier). C'è anche un *jewelery hoard* dalla città interna, con affinità con tipi egeo-orientale, anatolia, levante e mesopotamia. La città V è distrutta da incendio generale, probabilmente attacco.
- Fase IV 2300-2200 – sulle rovine della Weisses Haus viene impiantata una fornace metallurgica
- Fase V – 2200-2050 - la città è pianificata: case in *insulae* e cinta muraria con torri. Cfr part Thermi V a Lesbos. Distrutta dal fuoco
- Fase VI – ancora AE III. La cinta muraria preesistente è risistemata, e usata come cinta esterna. Sulle rovine del primo giro esterno di case si costruisce il muro interno, con due porte con torri. Varie cortine della fortificazione, che diventa la preoccupazione maggiore; un tratto delle mura oblitera le case di V. Le case di questa fase sono poco conosciute, ma trovati vari settori di muri curvilinei a W del tempio arcaico: probabilmente resti di un tessuto fitto come a Thermi, Poliochni e Kastri.

Le fasi IV – VI sono in rosa, rosso e celeste: tracce di impianto urbano rosso (V fase) e mura celesti (VI fase)

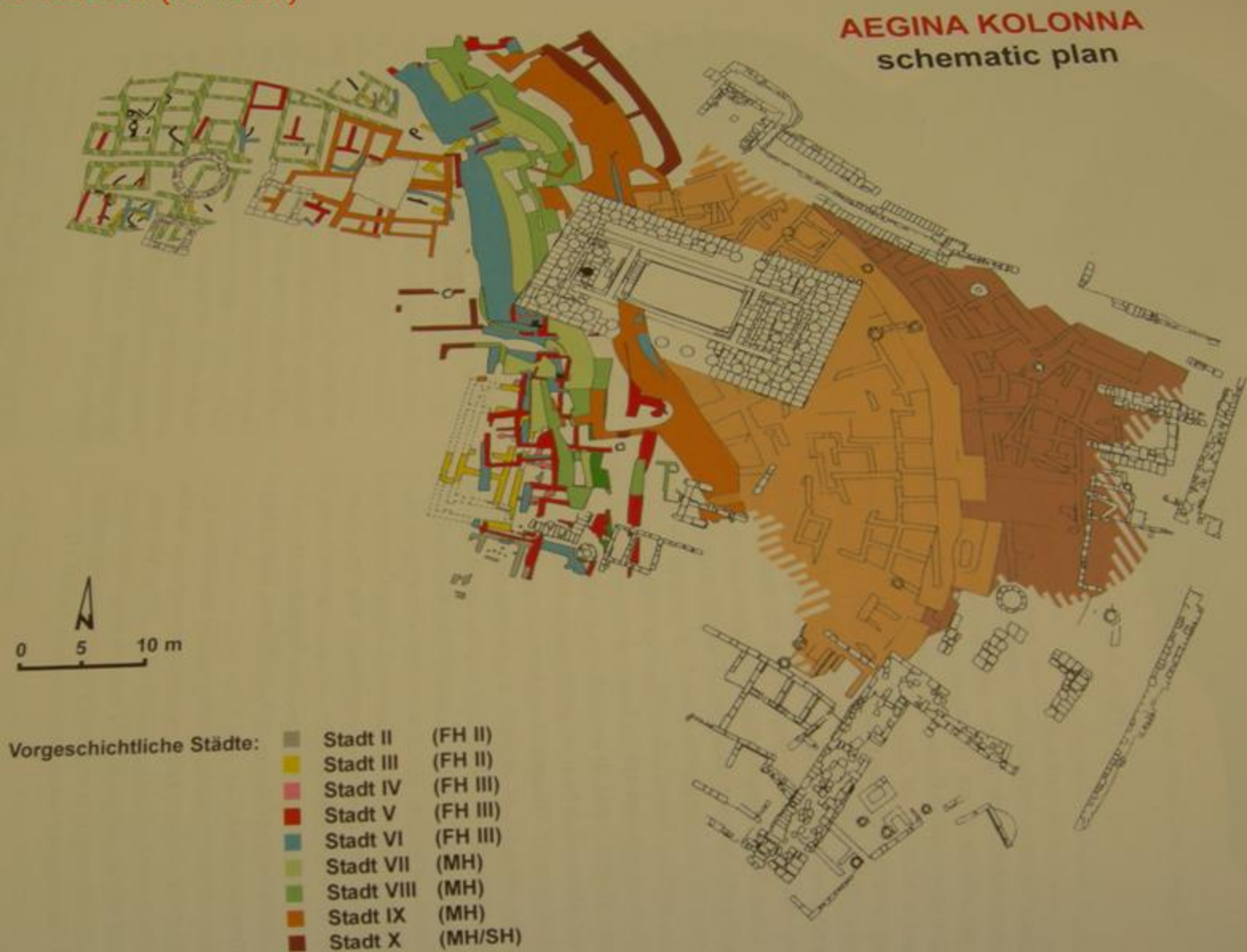


Fig. 6 Schematic plan of prehistoric settlement and fortifications of Aegina-Kolonna

AEGINA KOLONNA

Schematic Plan



Fig. A. Aegina Kolonna schematic plan



Kolonna, le fortificazioni, varie fasi

Ricostruzione fase V (AEIII)

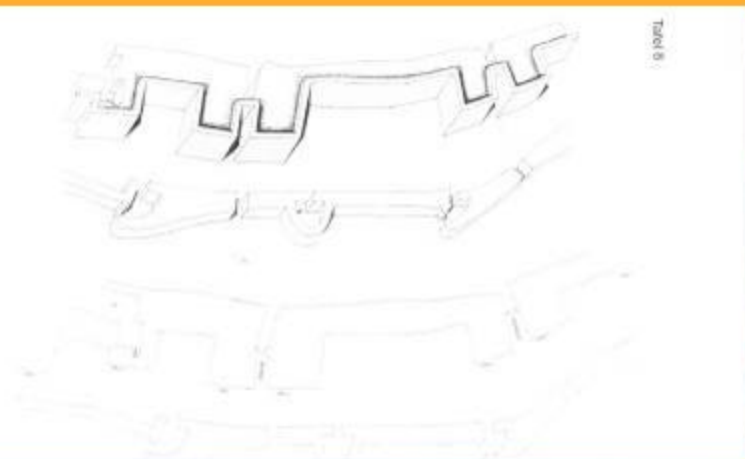
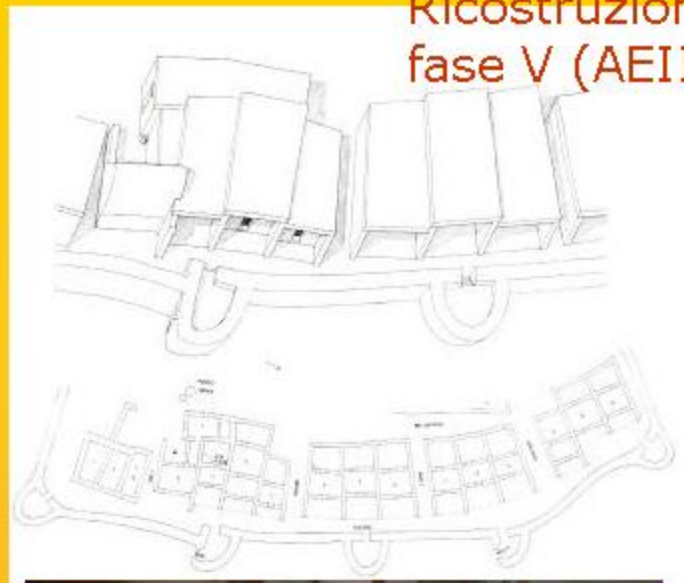


Tavola 6



Ricostruzione mura, fase VI



2



3



1



4

Kolonna,
da AE III,
tesoretto

Continente - AE III

- Distruzioni, spostamenti, cambiamenti, abbandono di siti alla fine dell'AE II: si scaglionano cronologicamente, non è un processo unitario.
- AE III - Periodo di generale recessione e pertanto di difficile definizione: pochi i siti noti e ancor meno pubblicati.
- Uno dei siti meglio noti per questa fase è Lerna, fase IV.
- Vedi anche Lefkandì in Eubea (fase II)

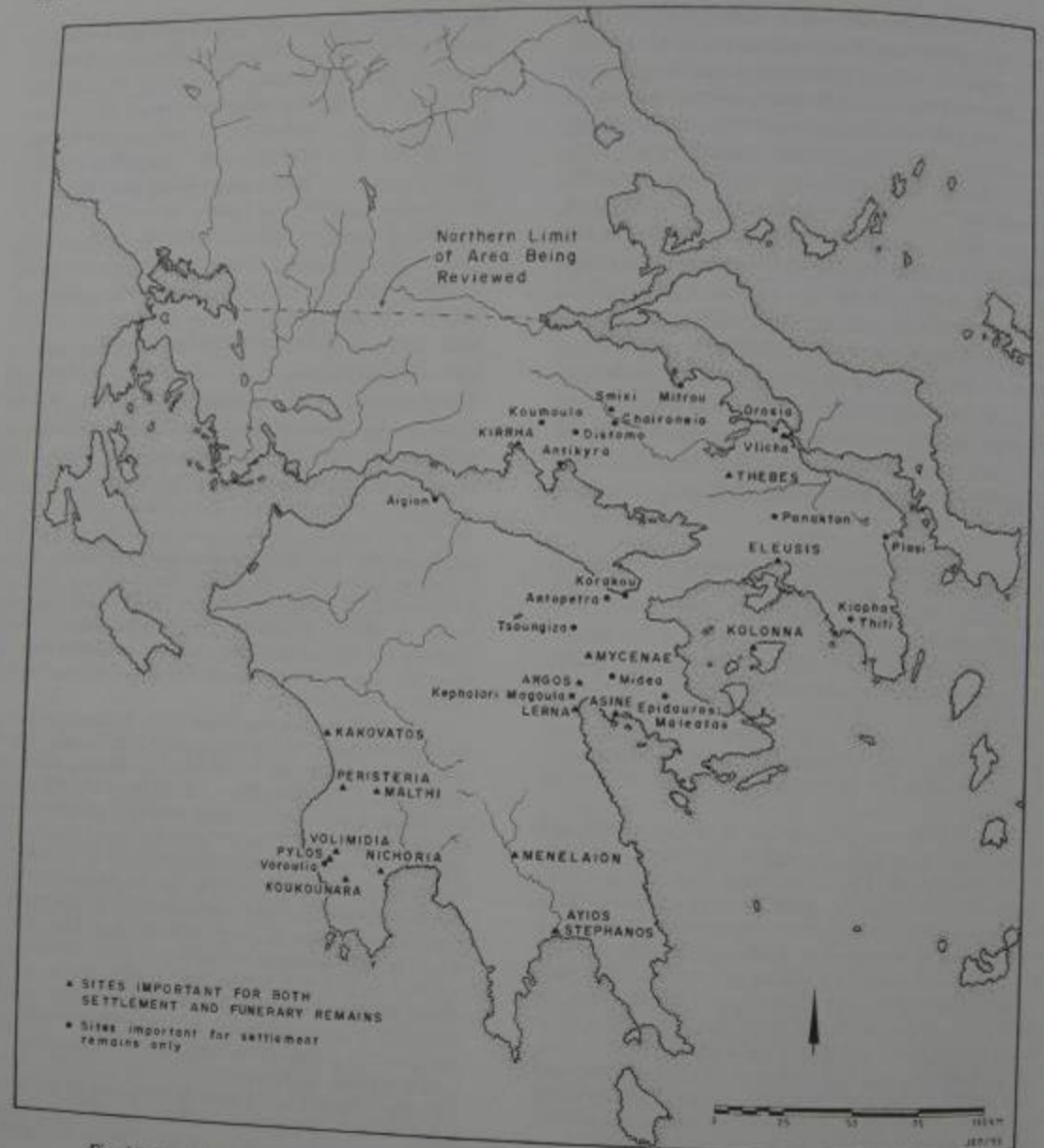


Fig. 15. Locations of important settlement sites of the Middle Helladic and early Mycenaean periods

Siti ME e inizio TE

(Rutter 2001)

(per Eutresis vedi
cartina AE)

La ceramica AE III come prodotto di ibridazione:

- Rutter (*passim*, 2001) – la ceramica AE III (Lerna IV) è fusione delle due componenti. La ceramica Lefkandì coesiste con l' AE II tipico per un certo periodo di tempo a Tebe, Eutresis e Orchomenòs in Beozia, Raphina in Attica, Kolonna a Egina, Lefkandì e Mánika in Eubea: e poi si fondono in quello che è l'AE III. Il processo di fusione deve essere avvenuto da qualche parte nella Grecia centrale. Ma non possiamo dire né quanto tempo è durato il processo, né cosa significhi esattamente.

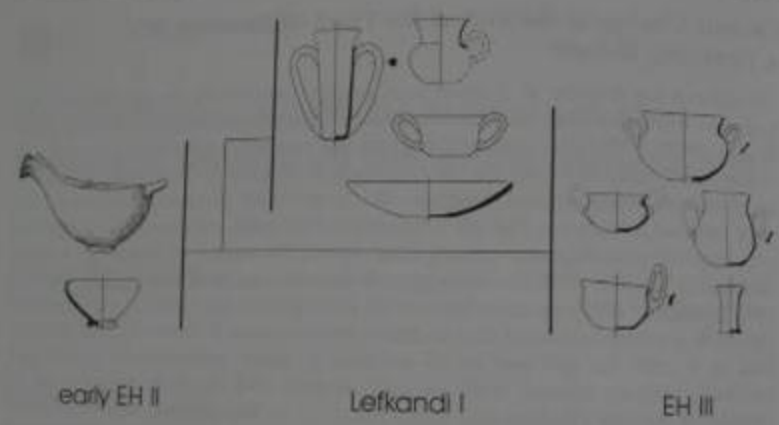


Figure 13.1. Line ware pottery forms of the Aegean EBA. EH II pottery: saucer/bowl (top), saucer (bottom). Kastri/Lefkandi I group: (clockwise from top left) deeps cup, one-handled tankard, bell-shaped cup, wheelmade plate. EH III: (clockwise from top left) Bass bowl (shape XII), shoulder-handled tankard (III), oval cup (VIII), one-handled cup (IV), kamthuros (XI). After Caskey 1960, Rutter 1979, 1995.

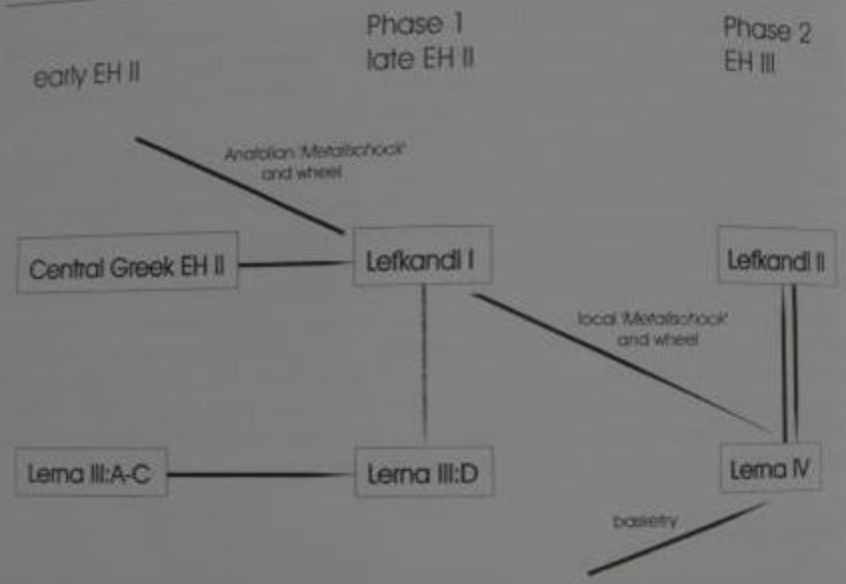


Figure 13.7. Skeuomorphic scheme of EBA ceramic development.

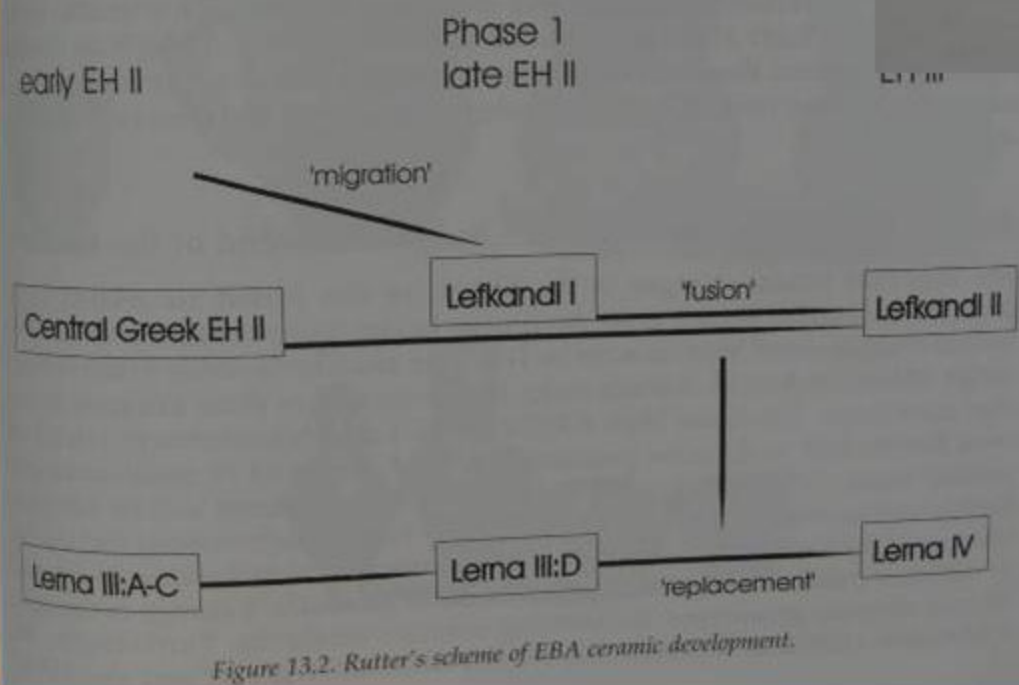


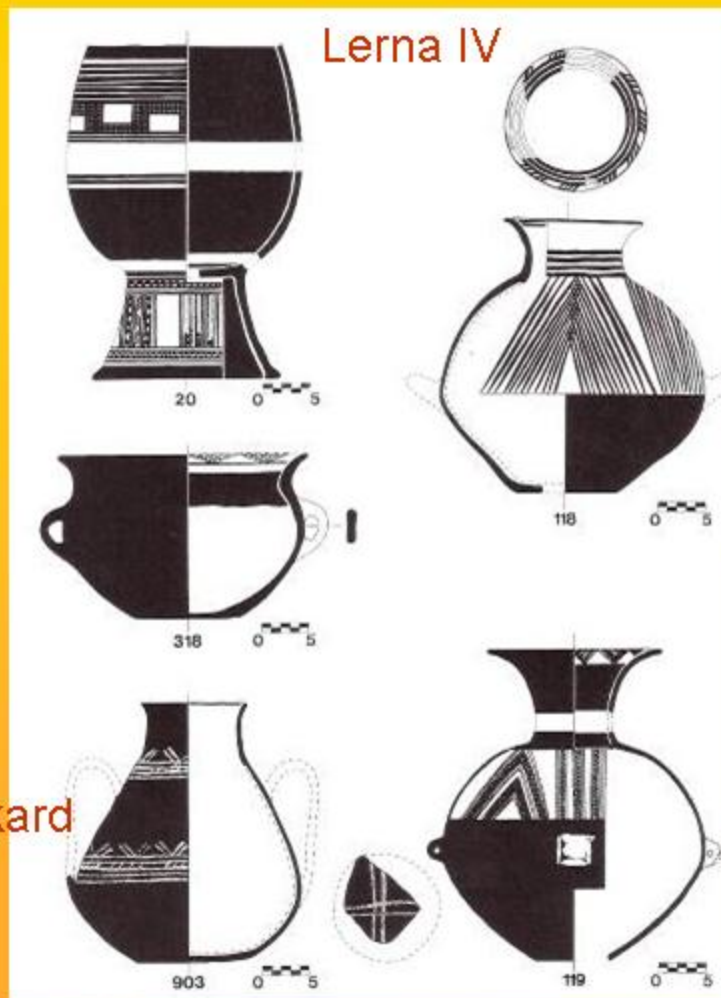
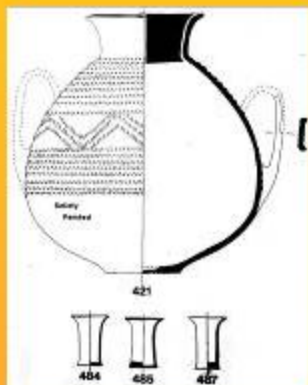
Figure 13.2. Rutter's scheme of EBA ceramic development.

Stesso schema con ulteriore immissione di prototipi metallici per Nakou 2008

Schema dello sviluppo del repertorio ceramico AE III per J. Rutter (disegno Nakou 2008)



kantharos

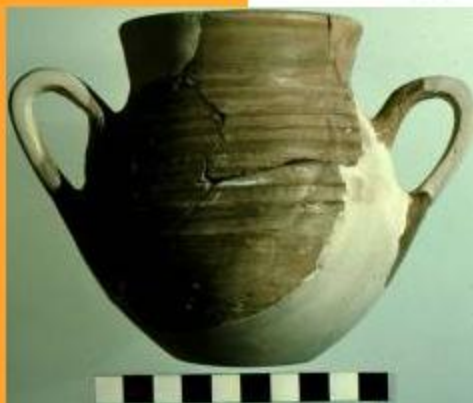


Lerna IV

tankard



tankard



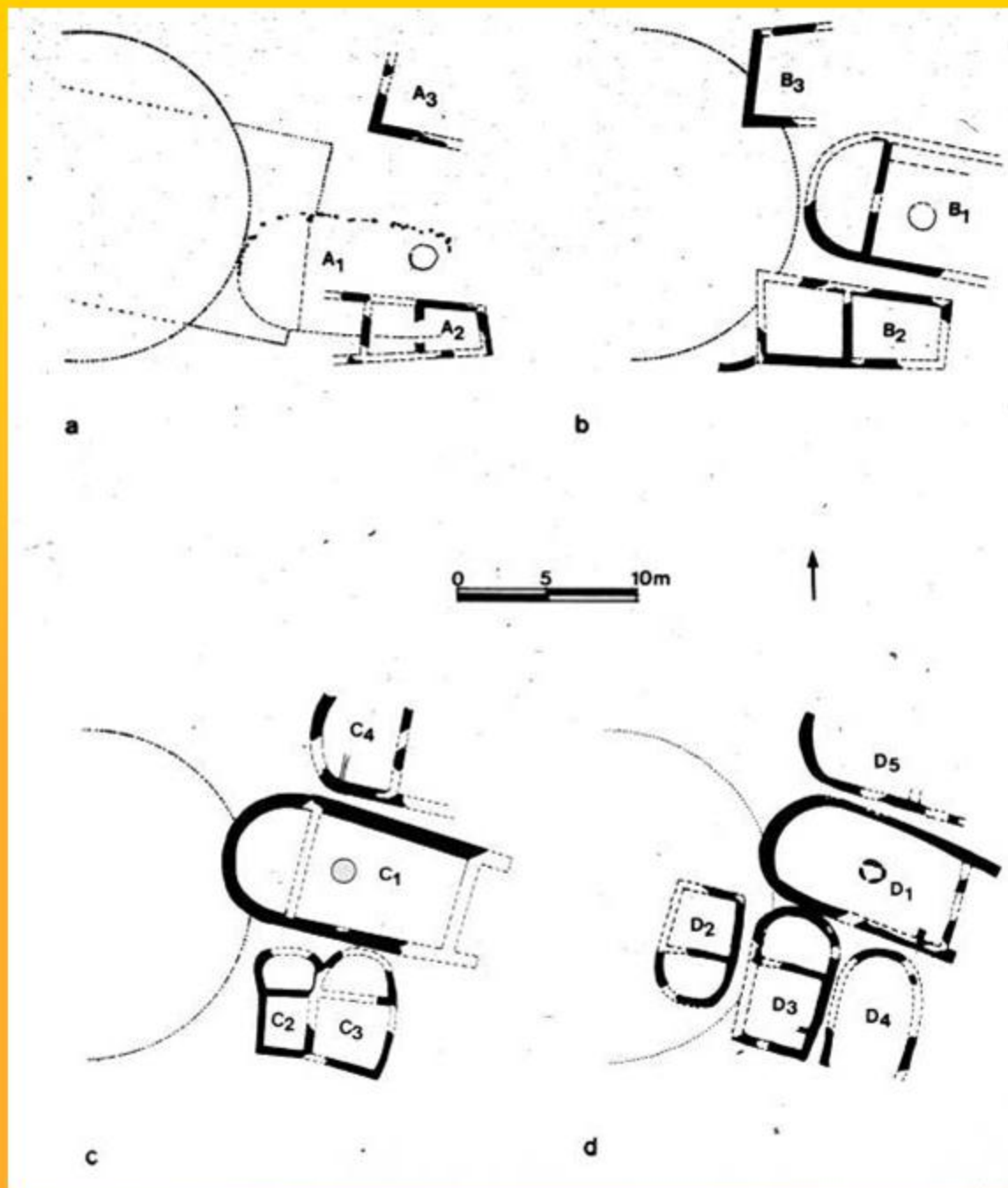
Ceramica "Lerna IV" (AE III): forme tipiche kantharos, tankard, bicchierini "per ouzo", giare a collo stretto (*narrow-necked jars*)

Lerna AE III – fase IV
dell'insediamento

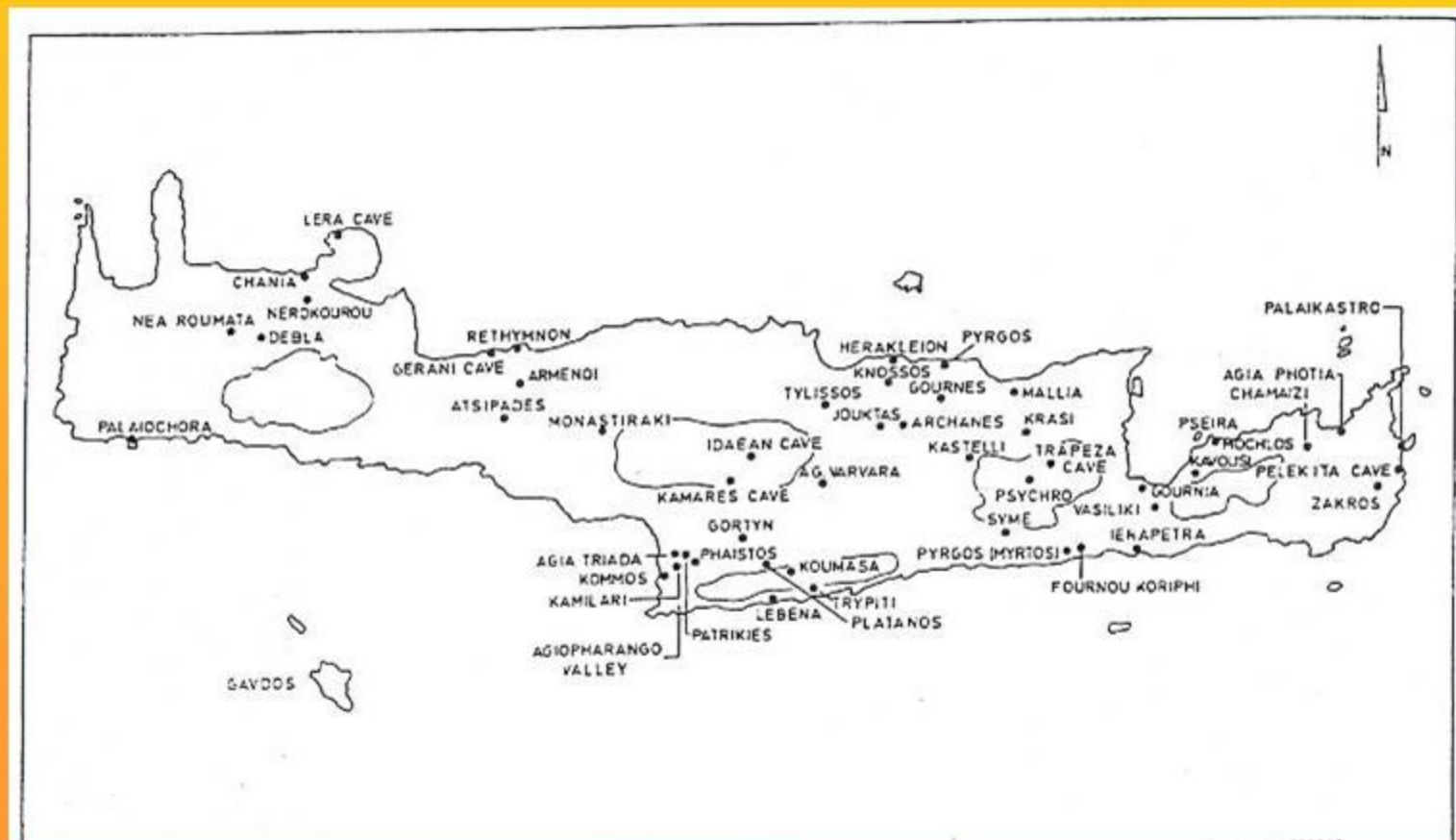
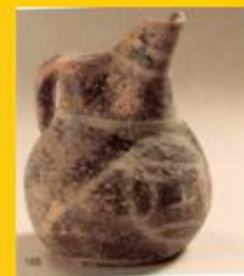
Sulla "Casa delle Tegole" è
stato costruito un tumulo.

L'abitato è ora composto da
strutture absidate, con varie
fasi.

Sito-guida per il periodo. La
ceramica è studiata da J.
Rutter.



Creta, AM III-MM IA – tardo prepalaziale



- Abbandoni e spostamenti a Creta, con una serie di distruzioni nella parte orientale alla fine dell'AM IIB. Ma nel complesso il sistema regge.
- Due traiettorie di sviluppo (cfr. Driessen 2001 e Whitelaw 2004): nelle grandi pianure vs nella zona orientale e altre zone meno agricole
- Pianure agricole: aumento insediamento e strutturazione sociale. Concentrazione abitativa e prime strutture monumentali sotto i palazzi nei tre grandi centri di Cnosso, Festòs e Màlia. Forse hanno peso nella gerarchizzazione il “riempimento” del panorama e le difficoltà climatiche.
- Le prime strutture monumentali sotto i palazzi a Màlia e a Cnosso si possono datare già all'AM III. A Cnosso probabilmente già sistema viario AM III centrato su palazzo.
- Intensificazione insediativa per tutta l'isola, urbanizzazione e concentrazione in alcuni siti: Cnosso ca 33 ha AM III-MM IA, Festòs 27 ha MM IA. .
- AM III-MM IA – formalizzazione uso santuari delle vette.

- In altre zone, con capacità agricola inferiore, la riorganizzazione prende aspetti più variati e procede con ritmi più lenti (particolarmente Creta orientale).
- MM IA – Primi contatti significativi con Levante e Egitto, soprattutto sigilli (part. scarabei) e avorio nelle tombe della Messarà.
- La ceramica MM IA si trova a Egina, Lerna V, Akrotiri, Samos, Cipro

Formazione dei palazzi

Negli studi più recenti, tutta una serie di fattori vengono chiamati in causa per spiegare la formazione delle società palaziali in alcune aree chiave di Creta:

- Sviluppo agricolo (accumulo primario)
- Difficoltà climatiche (che impongono nuove strategie)
- Aumento della differenziazione e competizione sociale sia in senso verticale che orizzontale
- Tendenza alla concentrazione insediativa (si focalizza sui terreni migliori a causa dei problemi ambientali)
- Nuova scala e opportunità di scambi (navigazione e contatti più immediati con Egeo e Levante)
- Sviluppi di lunga durata (*evolution*)
- Fattori puntuali (*revolution*)

Haggis 2002, Schoep & Knappett 2004; Whitelaw 2004, Watrous et alii 2004, 261-276; Schoep 2006; Manning 2008.

Studi precedenti (vedi ppt su statalizzazione): soprattutto Renfrew 1972, Cherry 1984 e 1986

Vedi AM: centri cerimoniali?????

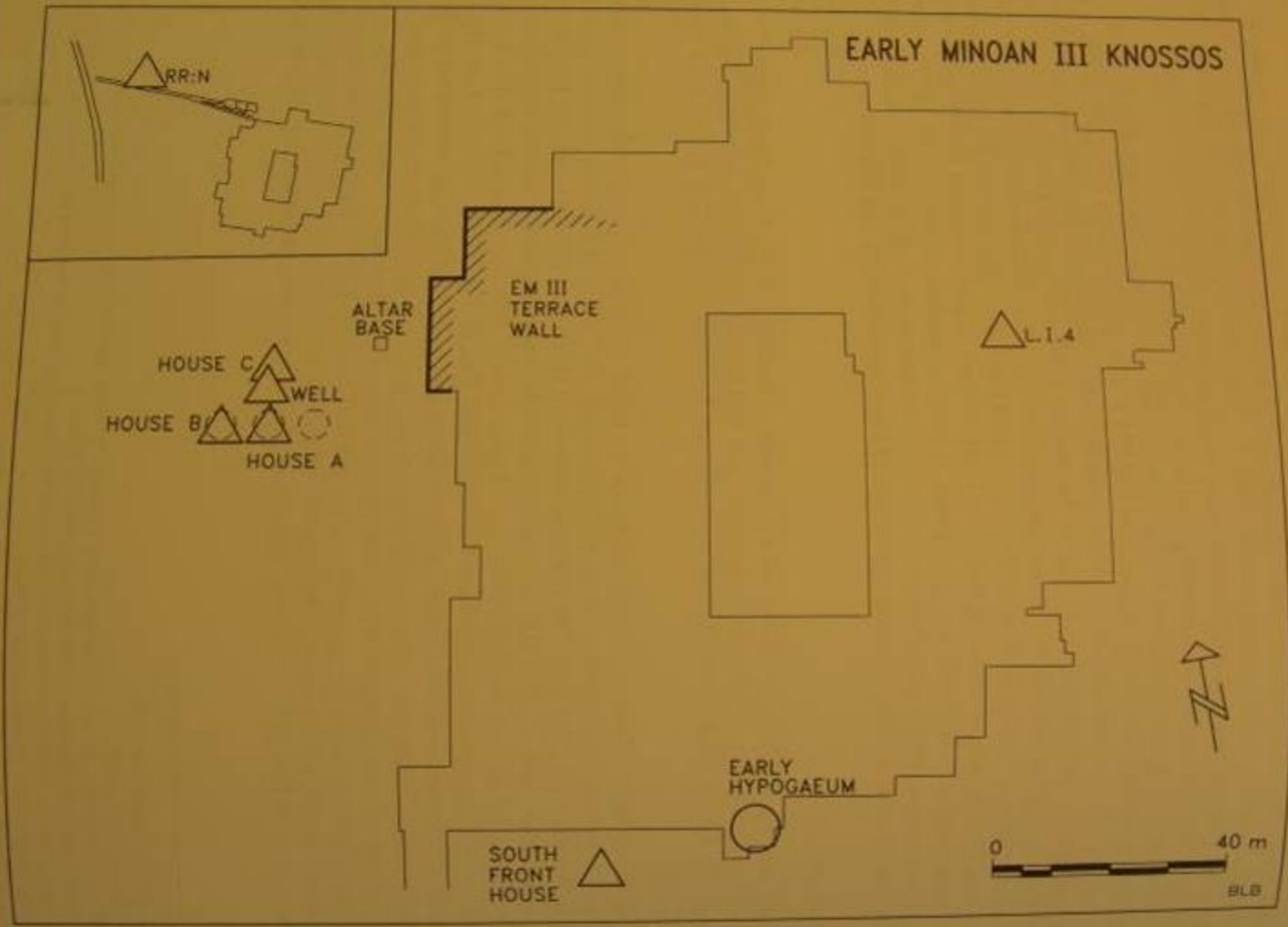
Esempio di analisi multifattoriale: Manning 2008 (molto anglosassone!)

- 1- i palazzi sorgono in territori agricoli favorevoli capaci di intensificazione regionale, mentre Gournià e Mòchlos, pure vivaci centri prepalaziali, hanno un altro ambiente e non possono crescere più di tanto.
- 2 – i palazzi annettono le corti centrali e la loro funzione rituale, in connessione con i santuari di sommità.
- 3 – importanza di collocazione vicino alle vie di comunicazione e ai contatti marini
- 4 – le dinamiche sociali di stratificazione si vedono in tomba già AMII. Risistemazione di alcune aree sepolcrali elite AMIII-MMIA con strutture, aree lastricate e altari. Intensificazione.
- 5 – la metallurgia di Chrysokàmino (AM III – MM IA a seconda dell'area di riferimento) mostra collegamenti con l'oriente ed è elaborata: deve avere una lunga storia.
- 6 – nuovo impulso ai contatti alla fine del Prepalaziale, molte più importazioni nelle tombe, con sigilli su cui nave. Le *élites* si sono organizzate per commercio.
- 7 – al contrario del resto dell'Egeo, Creta riceve importazioni nell'AB finale non attraverso l'Anatolia ma direttamente da Levante e part Egitto.
- 8 – Dall'inizio MM nuovo impulso commercio, esportazioni minoiche in Egeo e fuori. Fuori: vaso Creta centrale MM IA a Lapithos, costa N di Cipro; *Minoan bronze scraper* a Biblo.
- 9 – la crisi ambientale di ca 2200 crea pressione: competizione per la terra, concentrazione e stratificazione. Le elites già attrezzate hanno la meglio.
- P. 117 – le regioni palaziali sono “friendly to intensifications”, ma né le altre parti di Creta, né le isole se lo possono permettere. E la crisi ambientale contribuisce a mettere fuori gioco le aree più precarie o marginali e a concentrare la popolazione nelle poche aree agricole. Questo addensamento sarebbe riflesso dall'estensione dei tre grandi centri in AM III e primi edifici monumentali. I primi edifici con corte predatano o sono coevi all'urbanizzazione e anche i santuari delle vette

Cnosso, AM III (Wilson 1994)

Varie sistemazioni su larga scala e strutture:

- South Front House, abbastanza grande
- Early Hypogaeum e “Keep” (per altri MMIA) (interpretazione discussa)
- Tre case a N delle kouloures
- Grande muro di terrazzamento all’angolo NE del palazzo
- Prima strada nella zona della futura Royal Road
- Altre costruzioni nei quartieri attorno
- Continuano le importazioni, ma sono rare



KNOSSOS: A LABYRINTH OF HISTORY

FIG. 3 Findspots of principal EM III deposits at Knossos

Cnosso, AMIII

Creta, tombe (AMIII-MMI): si passa alla sepoltura individuale in *larnekes* o *pithoi* all'interno di tombe collettive

- Màiia e Archànes Phournì– aumenta la taglia delle necropoli e la gamma dei tipi di tombe.
- In questa fase vengono messi altari e zone lastricate vicino alle tombe più importanti: Archànes 19, Mòchlos I-III, Chrysòlakkos a Màiia.

Archanes, Phourni



Whitelaw 2004

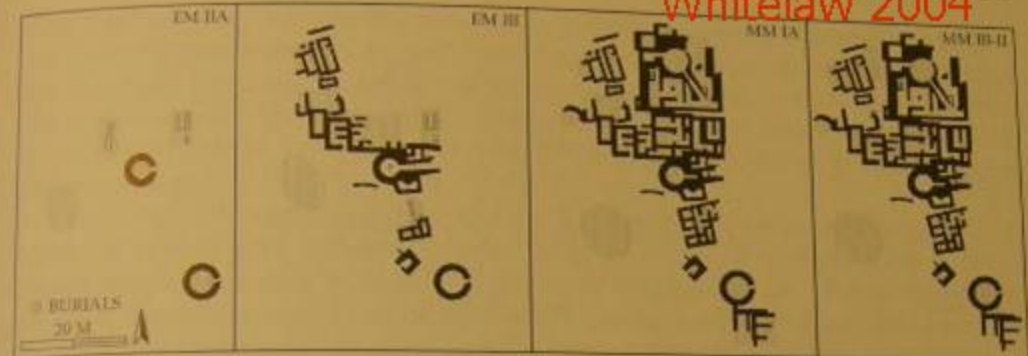


Figure 13.10. Evidence for the use of tombs within the cemetery at Archanes: Phourni

In questo periodo AM III-MM IA si data un'intensa attività di costruzione di tombe, con molti tipi diversi. Espansione della necropoli.

Sarebbe un indizio di competizione sociale, che non a caso cesserebbe con l'inizio del protopalaziale.

4 tombe principali, tra cui tholos B (costruita su Building 7), tholos G e Building 6-8, Tomb 19.

Le sepolture più povere in altre aree, tra cui area of the rocks e anche in aree periferiche (altri toponimi).

- Archanes Phourni, Edificio 6 - presso la tholos B, anch'essa fondata nel MM IA ma fortemente modificata dall'uso continuo durante i periodi successivi; l'edificio ha restituito i resti di quasi 200 sepolture, con elementi di corredo notevoli, tra i quali sigilli, uno scarabeo egizio, vasi in ceramica e pietra, ornamenti e anche le più antiche evidenze di scrittura geroglifica su sigilli; davanti all'edificio si trovava una piattaforma rialzata e pavimentata utilizzata verosimilmente per lo svolgimento di cerimonie rituali di carattere comunitario, cui sembrano riferibili le centinaia di vasi trovati in depositi di scarico (MM I-II?).

Archanes Phourn', edificio 6, sigilli in geroglifico cretese



Fig. 3. Hieroglyphic seal from Building 6 in Phourni (Archanes) (MM I), and C. Scaferano, *Aspetti* (Milano 1971) 103, fig. 25.

side of Building 6a (which was raised 10 above the level of surrounding buildings and provided a paved area in front of its entrance). Many circular seals as well as other signs and a human figure with its hands on its chest were found on the paved platform. Excavations before and to the east of the terrace revealed some 300 signs (drawn down from the paved area above the South-Eastern, Western, and main east-west walls) to have come from some form of ceremony carried out in front of Building 6. The excavator dates the building to MM I, but the associated pottery is MM IA-E.¹¹⁷

¹¹⁷ Finds from the paved area: Peck 1972, *The Middle Bronze Age in Crete*, 201-24. None of the more than 30 seals from Building 6 has been published. The unexcavated deposit below and to the east of Building 6 (excavated in 1957, Sakellariou, "Ankoring to the past," 65) also has many signs, but *no hieroglyphic signs at Archanes*, Peck 1972, Chapter 1.11. The deposit was dated to MM I, MM IIA, or MM IB (Peck 1972, 204-205).

¹¹⁸ For more on Archanes Phourni see also Peck 1972, 204-205; Peck 1972, 204-205; Peck 1972, 204-205.

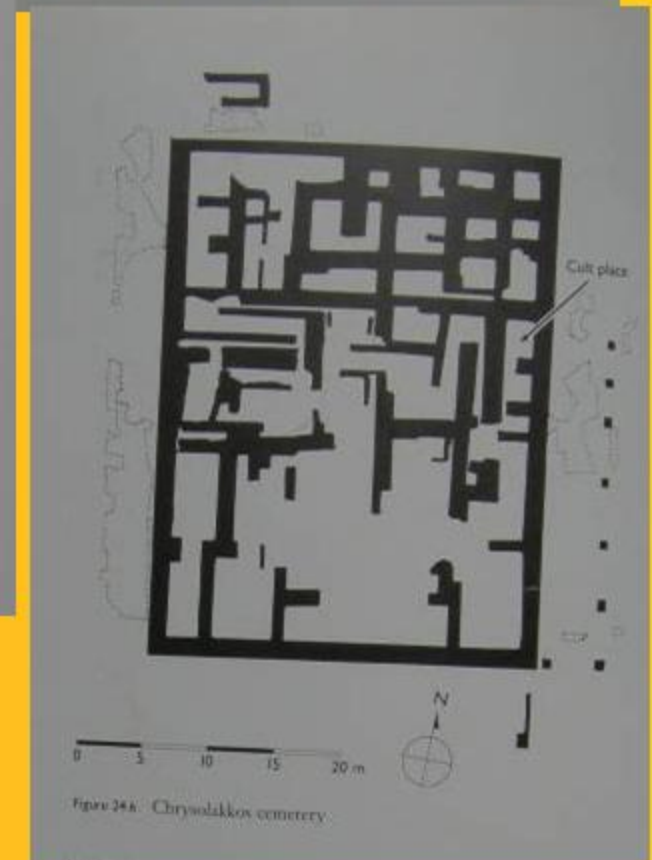


Fig. 16 Hieroglyphic seal from Building 6 in Phourni (Archanes) (MM I) and C. Scaferano, *Aspetti* (Milano 1971) 103 fig. 25.

Màlia, MM IA:

Bay of Agia Varvara

- Varie strutture funerarie
- Chryssòlakkos prima fase EM III o MM IA



- Dislocata tra l'area urbana all'interno e le aree adibite a necropoli nella piana costiera, la cd. Tomba di Chrysòlakkos è una grande struttura quadrangolare (38,50x29,80) che ebbe due fasi di uso:
- nel MM I A venne realizzata una serie di vani rettangolari e un'unità maggiore con una facciata munita di ortostati alternati a nicchie, con altare e un "kernos";
- nel MM IB il complesso venne compreso in una struttura unitaria, delimitata da un muro esterno di carattere monumentale, costruito con grandi blocchi squadri che anticipano la tecnica edilizia dei palazzi; l'edificio, circondato da un'area pavimentata, fu allora completato sulla facciata orientale da un elaborato portico a pilastri; all'interno un nuovo assetto planimetrico risultò da una divisione con nuovi e più massicci setti murari.

Messarà, tombe

- AM III-MM I – libagioni fuori, con coppette coniche/*skoutèlia*, quindi meno liquido.
- AM III – MM I – corredi più ricchi ed elaborati
- MM I – Ayiofàrango - abbandono tholoi e insediamenti, anche se dopo occupazione sporadica. E lo stesso accade in tutta l'area montana vicina (Asteroùsia).
- STESSO PERIODO inizio tholoi a Kamilàri, Apesokàri e Vòrou: si sono spostati in Messara?

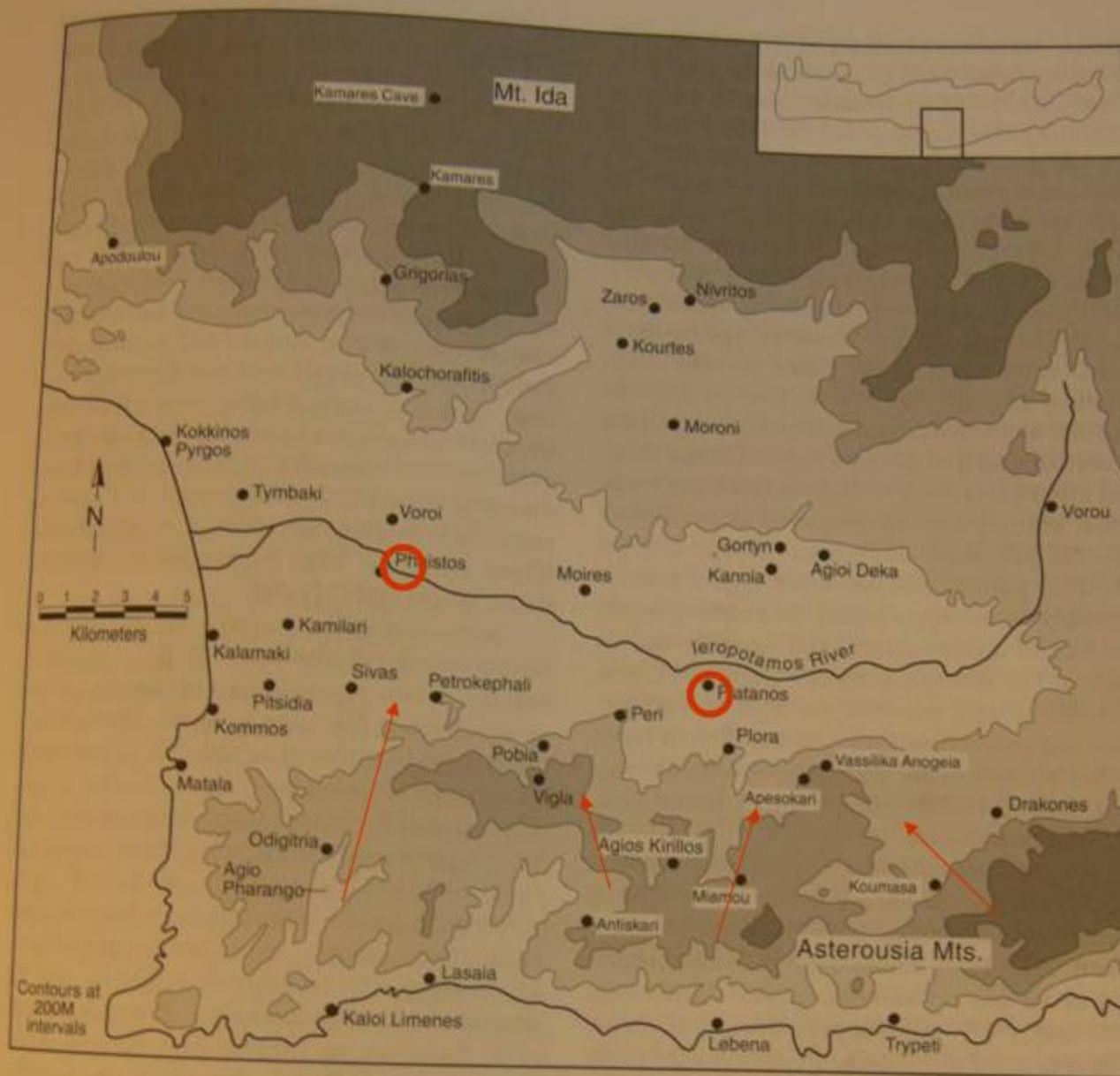


FIGURE 11.2. Map of the Western Mesara

Messarà AM
 III-MM IA
 concentrazione a Festòs
 e emergere dei due
 nuclei
 Festòs (+
 Haghìa
 Triàda) e
 Plàtanos

Watrous 2004 (ricognizione Messarà): Messarà MM IA:

- L'insediamento si concentra a Haghìa Triàda e Festòs, per il resto pochissimi altri siti.
- Festòs - depositi MM IA in varie zone del palazzo. Edificio sotto il palazzo con altro orientamento e case nel cortile occidentale. Estensione ca 27 ha, popolazione 1250-3700 ca: si quadruplica rispetto a EM II, concentrazione.
- La distribuzione di *exotica* segue due gruppi gerarchici intorno a sito centrale: Festòs – Ayìa Triàda (con i satelliti Sivas, Marathokephalo, Kaloi Limènes) e dall'altra Plàtanos (con Lebèna, Porti, Koumàsa).
- Non ci sono imports da KN fino a inizio MMIB.

Festòs, nuovi scavi (Todaro forthcoming)

- Scavi 1994, 2000-2004:
- nell'area a W del cortile occidentale, tracce di produzione ceramica da AM IIA a MM IIB incluso. Forno ceramico MM IIB. Che legame con le cerimonie periodiche nella zona del cortile occidentale?
- Che status ha questo “quartiere ceramico”?